

*O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempia di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera.*

*Amen*

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale**

**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce "Area Download".**

*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

**Adorazione Eucaristica**

**VI<sup>a</sup> Domenica di Pasqua - Anno "B" -**



*Canto iniziale*

*Tutti: "Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede."*

*(Colletta)*

1 L. Nel cammino di comprensione del Mistero pasquale, in questa Domenica siamo invitati a soffermarci sulla libertà e universalità dell'amore di Dio, che previene ogni iniziativa umana, e per questo può estendersi anche a chi non lo ha mai conosciuto.

2 L. L'amore di Dio non è una pura categoria teologica, né un oggetto di cui si possa parlare in termini quasi materiali. Cerchiamo, quindi, di fornire, se non proprio un'esperienza, almeno un tocco di questa incredibile realtà.

Canto al Vangelo.

*“Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.”*

+ *Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 15,9-17)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L. Noi siamo quelli che Gesù chiama “suoi amici”. Egli, infatti, ci ha comunicato tutti i segreti della sua vita divina e la sua comunio-

noi stessi fortificati da questo stesso amore. Grazie ad esso la gioia non ci abbandonerà mai e porteremo frutto in abbondanza. (L.Gioia)

Tutti

**Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale**

Per l'evangelizzazione

Perché i fedeli laici compiano la loro specifica missione mettendo la loro creatività' al servizio delle sfide del mondo attuale.

Preghiamo

*Il Monastero Invisibile di Udine ripropone per questi due mesi le intenzioni di preghiera relative al S. Rosario vocazionale*

- Preghiamo per tutti i giovani della nostra Diocesi, perché siano coraggiosi nel dire il loro “sì” al Signore, senza nessun timore.
- Preghiamo per tutti quei giovani che avvertono la chiamata da Dio al sacerdozio, perché facciano l'esperienza di essere scelti da lui, nella gioia e nella fiducia.
- Preghiamo per le famiglie della nostra Diocesi, perché siano il segno vivo e gioioso del donarsi per amore a Cristo Gesù.
- Preghiamo per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi, perché siano i primi comunicatori della gioia della propria vocazione, nel servizio alla comunità loro affidata.
- Preghiamo per coloro che, nella nostra Diocesi, hanno scelto la condivisione e l'accoglienza come stile di vita permanente, perché scoprano che nel servire l'uomo, servono Cristo.

Pausa di Silenzio

Canto

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali (di Andrea Bruno Mazzocato)

1 L. Dare la vita può avere il senso di morire per qualcuno, ma il suo senso più autentico è quello di far vivere gli altri.

2 L. La madre dà la vita nel senso che un figlio nasce da lei; i genitori danno la vita non morendo per i loro figli, ma amandosi reciprocamente, amando i loro figli, occupandosi di loro.

1 L. In questo modo siamo chiamati ad amare il prossimo, vale a dire chi mi trovo accanto, la persona che incontro adesso sul mio cammino.

2 L. Quando Gesù ci chiede di dare la vita per gli altri, ci invita a cercare tutti i modi possibili per aiutare gli altri a vivere e a non soccombere sotto il peso delle prove.

1 L. Se ci è chiesto di amare, è perché la gioia di Dio resti in noi: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». Dio trova la sua gioia non nel godere delle sue perfezioni, non nel contemplare se stesso.

2 L. Potrebbe farlo, perché la grandezza, la bellezza di Dio è tale e tanta, è così inesauribile, che - per utilizzare un'immagine un po' inappropriata ma che rende bene l'idea - anche solo guardandosi allo specchio Dio potrebbe essere contento.

1 L. Ma in realtà ciò in cui Dio trova la propria delizia non è nel proprio riflesso ma nel riversarsi su di noi.

2 L. Dio lo fa perché questa cosa gli dà gioia e a questa gioia invita anche noi, poiché secondo le parole dell'apostolo Paolo: «C'è più grande gioia nel dare che nel ricevere». Se vogliamo amare, per poter amare, lasciamoci dunque prima di tutto amare da Dio.

1 L. Approfondiamo sempre di più il modo nel quale Dio ci ha manifestato il suo amore guardando a Cristo, amandolo e pregandolo di aprirci gli occhi.

2 L. Scopriremo così che più cerchiamo di amare, più ci scopriamo capaci di amare. E più ameremo, più faremo vivere gli altri e più saremo

**ne con il Padre, chiamandoci a far parte di questa Sua vita divina.**

**2 L. E, poiché ha dato il suo Spirito, noi possiamo amare come Lui è amato dal Padre e come Egli ama noi.**

**Tutti**

**Dal Salmo 97: Rit.** Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Pausa di Silenzio**

1 L. Con l'avvicinarsi della Pentecoste, cioè del momento nel quale «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato», la liturgia si concentra proprio su questo tema: l'amore di Dio.

2 L. E lo fa ricorrendo alla tradizione detta giovannea, cioè legata all'apostolo ed evangelista Giovanni, che ha fatto di questo amore il tema principale del proprio annuncio.

1 L. Infatti, sia i passaggi della Prima lettera di Giovanni che il vangelo ripetono come un ritornello, con forme leggermente diverse, que-

sto invito ad amare: «Carissimi amiamoci gli uni gli altri» – dice la Prima lettera di Giovanni. E il vangelo ripete: «Rimanete nel mio amore». O ancora: «Questo io vi comando, che vi amiate gli uni gli altri».

2 L. Perché questa ripetizione? Perché all'amore abbiamo costantemente bisogno di essere esortati. Non ci viene naturale, spontaneo.

1 L. Al tempo stesso, è qualcosa che non può essere imposto dal di fuori, ma deve nascere dal di dentro, essere coltivato in noi per potersi manifestare nelle nostre relazioni. Le letture di oggi ci insegnano in cosa consista l'amore.

2 L. «In questo consiste l'amore - dice la Prima lettera di Giovanni - non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi». Ama o riesce ad amare soltanto chi è stato amato, soltanto chi si sa amato.

1 L. L'amore è qualcosa che non si improvvisa, non si inventa, ma è come una fiamma che si accende solo ricevendo il fuoco da un'altra fiamma. Questa fiamma però non si accende magicamente dentro di noi.

2 L. Anche quando affermiamo con Paolo che «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato», è importante non separare mai lo Spirito Santo da Gesù.

1 L. Ciò vuol dire che l'amore riversato in noi è quello che Gesù ci ha mostrato, ci ha donato venendo, vivendo e morendo per noi.

2 L. Il primo segreto dunque dell'amore che ci rivela Giovanni è proprio questo: per poter amare occorre riconoscersi amati, sapersi amati e lasciarsi amare. Quindi se vogliamo crescere nell'amore cristiano dobbiamo sempre più lasciarci amare da Dio.

1 L. E Dio ci dimostra il suo amore certamente attraverso la sua parola e il suo corpo dato per noi, ma soprattutto attraverso gli altri cristiani nostri fratelli e sorelle. Se non ci lasciamo amare dai nostri fratelli e dalle nostre sorelle all'interno delle nostre comunità non possiamo amare.

2 L. Se non incontriamo una comunità, dei fratelli e delle sorelle che ci fanno sperimentare l'amore di Dio, non sapremo mai cosa sia que-

sto amore e non potremo mai amare a nostra volta.

1 L. In cosa consiste ancora questo amore? Dice il vangelo: «Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore». Qui c'è un particolare strano e interessante.

2 L. In un primo momento Giovanni dice: «Se osserverete i miei comandamenti» (al plurale). Poi dice: «Questo è il mio comandamento» (al singolare), e poi: «Questo comandamento è che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato ».

1 L. Sembra un ragionamento circolare: per poter amare, dobbiamo amare. Per poter rimanere nell'amore di Cristo, dobbiamo amarci gli uni gli altri. Questo ci suggerisce qualcosa della natura misteriosa di questo amore.

2 L. Alcuni teologi hanno espresso questo mistero attraverso una spiegazione che forse è quella che meglio illustra le parole di Giovanni appena citate: si ama soltanto amando. Sembra una tautologia, ma in realtà è proprio così: è soltanto lanciando il pulcino dal nido che questi impara a volare.

1 L. Un uccello non impara prima a volare e poi si lancia dal nido, ma a un certo punto la mamma uccello lancia il piccolo e questo scopre che ha le ali per volare. Lo stesso accade per noi cristiani: abbiamo bisogno di lanciarci per scoprire la presenza di questo amore nel nostro cuore.

2 L. Abbiamo bisogno di approfittare o di creare le occasioni di donarci, per scoprire che ne siamo inspiegabilmente capaci e che questo amore di cui siamo capaci non viene da noi.

1 L. Il secondo insegnamento delle letture di oggi riguarda poi il modo in cui questo amore si è manifestato: «In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui». È attraverso la venuta del Figlio e ciò che ha fatto per noi che abbiamo conosciuto questo amore.

2 L. La stessa cosa è ripetuta, in maniera leggermente diversa, nel vangelo: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici». L'amore si manifesta nel dare la vita.